



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 5 • MAI 2001

20^e année - Nouvelle série
Expédition abonnement postal (art. 2, alinéa 20/C, loi n° 662/96), agence d'Aoste



EDITORIALE
TAMBOUR BATTANT

L'Italia e il sindacato del dopo voto

GUIDO CORNIOLO

La grande macchina pubblicitaria delle elezioni politiche si è finalmente fermata, il martellamento mediatico è finito, potremo finalmente riapprezzare Celentano come cantante, Benigni come attore, Costanzo come conduttore e Santoro come giornalista... Emilio Fede non è recuperabile: Berlusconi ha vinto... il centro-sinistra è battuto, sconfitto dalla capacità del grande comunicatore che, "mi consente", ha finalmente "coronato" il suo sogno: "fare il Presidente di tutti gli Italiani".

Per la prima volta il centro-destra ha la maggioranza assoluta nei due rami del parlamento, il che dovrebbe significare cinque anni di stabilità politica nell'interesse della crescita economica, sociale e culturale del paese Italia.

Ad un'analisi più approfondita dei dati elettorali risulta evidente che l'unico vero vincitore del centro-destra è il partito del Presidente "Forza Italia"... Fini e Alleanza Nazionale, Buttiglione e Casini, la Lega di Bossi sono perdenti. Credo dunque che questa situazione porti questi protagonisti ad alcune riflessioni politiche che potrebbero generare intuizioni e difficoltà nella gestione governativa. Democraticamente bisogna rispettare la legge dell'alternanza e chiedere al centro-sinistra, sicuramente da rifondare, di prepararsi al lavoro che sempre ha svolto meglio: una seria opposizione, costruttiva, con compiti di controllo e propositivo sui temi centrali del paese. Un bravo a Bertinotti per aver saputo raggruppare gli irriducibili dell'ultimo credo comunista che hanno solo confuso la "desistenza" con la "resistenza", due parole purtroppo simili ma non sicuramente di stesso significato.

La Valle d'Aosta ha eletto alla Camera ed al Senato due rappresentanti autonomisti, Augusto Rollandin e Ivo Collé. Avranno una grande responsabilità: garantire alla nostra terra la prosecuzione di una vera riforma federalista che aiuti la riaffermazione del nostro particolarismo con la difesa attenta delle nostre competenze statutarie. Il compito non lo vedo facile, ma oltre a far loro gli auguri di un efficace lavoro, vorremmo anche garantire il nostro personale sostegno,

come lavoratori valdostani, al loro impegno.

E il sindacato cosa si aspetta da questo nuovo assetto politico?

Comunque vadano le cose, il sindacato avrà come sempre il compito gravoso di assicurare ai lavoratori di questo paese quelle garanzie minime che permettono il rispetto della persona, le libertà personali e collettive, la difesa del Welfare-State che sino ad oggi, sebbene con grandi difficoltà siamo riusciti a salvaguardare.

È preoccupante per noi pensare che il leader del centro-destra si trovi alcune volte, troppe, in perfetta sintonia con Confindustria e che sia quest'ultima, per convenienza geopolitica, a smenire il "cavaliere".

In uno degli ultimi incontri televisivi pre-elettorali con Bruno Vespa su RAI 1 il Dottor Berlusconi, ha cercato di guadagnare le simpatie sindacali con affermazioni del tipo "non farò nessuna riforma senza il consenso - assenso dei sindacati".

Forse sarebbe il caso che qualcuno spiegasse al leader massimo che le posizioni del sindacato e di Confindustria non sono le stesse e che solo una forte concertazione sui principali temi del lavoro e dell'impresa consentiranno di trovare un'intesa sui grandi problemi del paese. Il governo sino ad oggi ha sempre cercato di svolgere un lavoro di mediazione tra le parti che ha consentito di raggiungere equilibri minimi atti a mantenere una "pax" necessaria per lo sviluppo del paese.

Ma il sindacato è contro un liberismo sfrenato, all'americana, tanto caro a gran parte di Confindustria, che non può essere applicato non solo in Italia, ma nella vecchia Europa.

Il sindacato non è contro la riconversione economica, contro l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi occupazionali o contro lo sviluppo e la promozione di un nuovo mercato del lavoro, statico ed immobile nella difesa di interessi propri e degli iscritti, incapace di fare scelte di libera politica economica.

Il sindacato ritiene che già oggi nel paese Italia, e le statistiche lo dimostrano, gli imprenditori e chi li rappresenta godono di estrema libertà e discrezionalità di azione.

Segue a pagina 3

LES 26 ET 27 AVRIL, À SAINT-ÉTIENNE (Rhône-Alpes)

Le SAVT au congrès de la CFDT

Les syndicats européens face à la mondialisation

FIRMINO CURTAZ

Les 26 et 27 avril dernier, nous avons participé au congrès de la Confédération française démocratique du travail (CFDT) de la Région Rhône-Alpes, qui s'est déroulé dans la ville de Saint-Étienne.

Nous avons été ravis d'accueillir l'invitation à ce rendez-vous qui nous a valu, d'une part, d'adresser aux délégués présents les salutations cordiales de tout le SAVT, ainsi que nos meilleurs souhaits d'un travail profitable et, d'autre part, de faire quelques considérations d'ordre général.

Il convient de rappeler qu'au cours de ces dernières années, nous avons déjà travaillé avec nos amis de la CFDT dans le cadre du Conseil syndical interrégional Piémont - Vallée d'Aoste - Rhône-Alpes. Le SAVT collabore, en qualité d'invité, à l'activité de cet organisme qui réunit les organisations syndicales des régions concernées en vue de la défense et de la promotion non seulement des intérêts économiques des travailleurs, mais aussi de leur condition sociale.

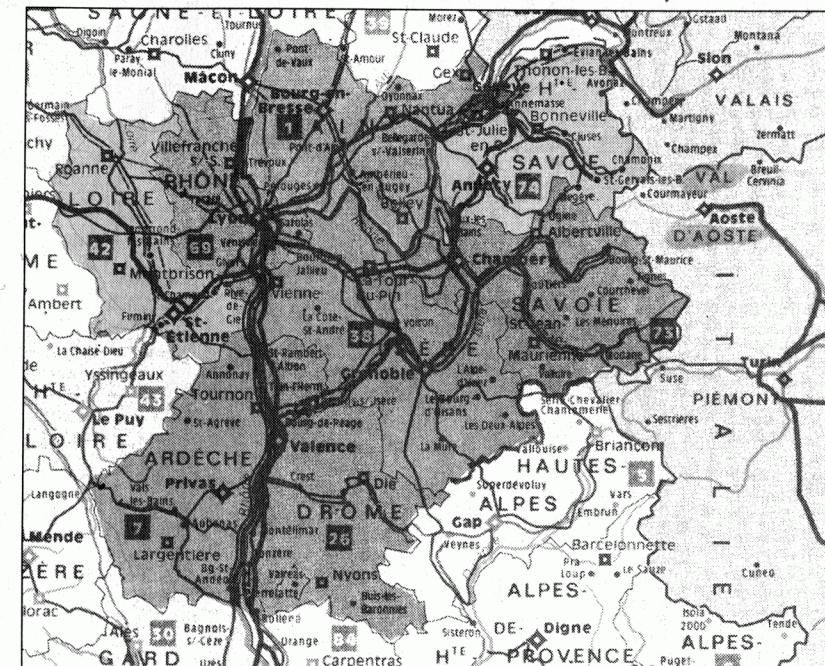
S'il est vrai que nous sommes heureux de pouvoir formuler nos propositions et présenter nos points de vue dans cette enceinte, il n'en est pas moins vrai que la condition d'invité de notre syndicat ne nous paraît désormais plus satisfaisante. Aussi, le congrès de la CFDT nous a-t-il fourni une occasion importante de souligner encore une fois notre véritable souhait et de demander que le SAVT devienne membre à part entière des instances européennes, entre autres de la Confédération européenne des syndicats (CES). Dans l'attente de l'aboutissement de notre démarche, le SAVT entend continuer à apporter sa contribution au débat, en faisant notamment remarquer la nécessité croissante de considérer les différentes questions dans une optique à long terme.

Il sindacato non è contro la riconversione economica, contro l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi occupazionali o contro lo sviluppo e la promozione di un nuovo mercato del lavoro, statico ed immobile nella difesa di interessi propri e degli iscritti, incapace di fare scelte di libera politica economica.

Ricordiamo ancora che le gite sono organizzate dal SAVT-retraités ma sono aperte a tutti: attivi, pensionati, familiari, amici e simpatizzanti SAVT.

GIUGNO

La gita alla scoperta della nostra Valle, quest'anno è stata programmata a Valpelline verso la fine del mese, probabilmente il 23 (se ci saranno degli impedimenti stradali, prenderemo in con-



Le congrès de Saint-Étienne nous a par ailleurs permis de témoigner du rôle du SAVT, un syndicat avec des finalités précises qui œuvre depuis un demi-siècle dans une région - la Vallée d'Aoste - aux caractéristiques indéniablement particulières qui, en cette phase historique très complexe, méritent sans aucun doute d'être sauvegardées.

Le clou de cette manifestation a été le rapport exhaustif et structuré du secrétaire général de la CFDT, Jean Vanoye, qui a illustré les thèmes approfondis dans le courant du débat par les autres orateurs : les conditions de travail, les salaires, la lutte contre le chômage et la précarité de l'emploi, l'accès des jeunes au marché du travail, la qualité de l'emploi, la formation professionnelle, la protection sociale, les retraites, la politique de la famille et de la santé, la politique économique, la restructuration et la suppression des emplois, l'aménagement du territoire.

Et il n'est pas difficile de voir ici les similitudes avec les thèmes auxquels nous sommes nous-mêmes confrontés.

N'oublions pas que tout cela se passe dans le contexte commun de la mondialisation de l'écono-

mie, une tendance toujours plus accentuée et plus rapide, face à laquelle l'Europe est encore politiquement trop faible, centrée comme elle est sur le monde des affaires, des capitaux et des marchandises.

Une Union européenne incapable de trouver des solutions acceptables aux grands problèmes qui l'accablent, à commencer par le chômage, où le manque d'emploi correspond en fait à un manque de droits.

Si l'on veut affronter convenablement les multiples défis qui nous attendent, il faut renforcer le syndicalisme européen et en accroître l'efficacité. Cela nous paraît possible, à condition que les organisations syndicales de notre vieux continent s'unissent véritablement et agissent à l'unisson, en s'inspirant toujours des principes de la démocratie, de la solidarité, de la participation et - en ce qui nous concerne - du fédéralisme.

Une plus forte unité syndicale, ce qui ne signifie pas nécessairement uniformité, mais plutôt - comme nous l'avons dit maintes fois - union dans le respect de la diversité.

Gite previste dal SAVT-retraités per il 2001

siderazione Valgrisenche o la valle di Rhêmes.
SETTEMBRE

Presumibilmente dal 9 al 16 (8 giorni, 7 notti) si farà il Tour della Puglia.

OTTOBRE

Verrà ripreso il programma annullato a causa dell'alluvione: gita al Santuario di Caravaggio.

8 DICEMBRE

Il Pranzo sociale sancirà la chiusura delle attività del 2001.

**ATTENZIONE AI PROGRAMMI
SUL "RÉVEIL SOCIAL"!**



Festeggiata a Verrès la festa dei lavoratori

Sotto una forte pioggia si è svolta a Verrès la celebrazione del 1° maggio che aveva per tema "Più lavoro, più sicurezza". Oltre trecento persone hanno sfilato per le vie del paese, accompagnate dalla banda musicale di Verrès.



Il sindacato non dimentica gli alluvionati

Lunedì 30 aprile le organizzazioni sindacali confederali hanno tenuto, nel Salone delle manifestazioni di Palazzo regionale, ad Aosta, una conferenza per illustrare gli aiuti raccolti dal sindacato a favore della popolazione valdostana colpita dall'alluvione dell'ottobre 2000 e presentare i progetti concordati con l'Associazione dei sindaci valdostani a favore dei comuni più colpiti.



No
redzeton

Choisir son avenir à treize ans

C'est encore moi, treize ans, troisième moyenne...

Cette année, au mois de février, j'ai dû choisir le lycée de mes prochaines années. C'était un choix difficile mais les professeurs nous ont beaucoup aidés. En classe nous en avons beaucoup parlé. Ils nous ont donné du matériel concernant les divers lycées, ils nous ont illustré les matières que nous devrons étudier.

L'école a aussi organisé des visites guidées dans les différents lycées d'Aoste. Ces visites étaient bien structurées et les professeurs qui nous accompagnaient étaient très gentils et répondaient à toutes nos questions.

Malgré tout cela, le choix a été très difficile parce que j'étais, et je suis encore, assez confus. J'hésitais entre trois types d'école mais j'ai dû choisir et j'espère avoir fait le bon choix, celui qui répond le mieux à mes aptitudes.

À mon avis, ce n'est pas trop juste d'obliger les adolescents à prendre des décisions aussi importantes parce que la plupart d'entre nous ne savent pas encore ce qu'ils aimeraient faire dans la vie et n'ont surtout pas encore les idées claires en ce qui concerne le travail.

FABIO DODERO

Euroflora 2001

MARIO STELIO GAL

La gita all'Euroflora non era stata prevista nei nostri programmi delle gite annuali, ma essendoci stata richiesta da moltissime persone, abbiamo deciso di organizzarla. E abbiamo fatto bene: 90 persone hanno aderito all'iniziativa! Il viaggio si è svolto con regolarità di percorso, con un po' di coda all'entrata della città, evitata poi abilmente dall'autista, e Genova ci ha accolto con un tiepido sole primaverile. Tantissima gente affollava già il padiglione, ma ciò che si è presentato ai nostri occhi all'entrata è stato spettacolare: una magnifica cascata d'acqua faceva da sfondo ad un tripudio di fiori e di colori! Così, formando dei gruppetti, ci siamo addentrati nei vialetti, passeggiando fra meravigliose aiuole di ortensie, calle, lily, gerani, viole, azalee, piante tropicali e... magnifici giardini, ammirando l'infinita varietà di fiori esposti. La Valle d'Aosta era presente con un suo stand: molto bella la riproduzione del nostro ambiente montano con tutte le varietà di piante e fiori (rododendri fioriti, genzianelle, stelle alpine, piante officinali...) che caratterizzano la nostra Valle. L'attrazione più importante e reclamizzata della manifestazione era la "rosa nera" che i floristi liguri sono riusciti ad ottenere dopo anni di studi e prove. Nel padi-

gione C esterno, tutto dedicato ai floristi liguri, al centro del salone, troneggiava una composizione di "rose nere", molto belle, molto particolari, ma al nostro piccolo gruppetto sono piaciuti di più i grossi garofani bordeaux posti ai lati delle rose. Ci è spiaciuto non poter proseguire la visita di questo padiglione che ospitava un'esposizione di fiori veramente eccezionale, ma era arrivata l'ora di ritrovarci al punto di incontro concordato, fuori dalla fiera. Il traffico, in Genova, era caotico e quasi tutti i pullman caricavano in zona, pertanto abbiamo dovuto aspettare circa 40 minuti prima che il nostro 1° pullman ci potesse accogliere e lasciasse il posto al nostro 2° pullman per terminare il carico dei giganti. Ci siamo, quindi, dati appuntamento ad Ovada per proseguire insieme il cammino verso Cereseto dove, al Ristorante "Del Moro", abbiamo potuto gustare l'ottima cena (era giorno di chiusura del locale, ma hanno aperto per il nostro gruppo). Dopo la solita visita alla taverna del ristorante per le varie degustazioni e gli irrinunciabili acquisti, siamo ripartiti alla volta della nostra Valle. Un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato a questa gita, con la speranza che i giganti per la prima volta con noi siano stati soddisfatti e vogliano unirsi ancora al nostro gruppo.

Maggiorazioni sociali sulle pensioni INPS

PENSIONATI AL MINIMO

Si ricorda che scade il 30 giugno 2001 il termine entro il quale i pensionati al minimo devono presentare domanda per ottenere la maggiorazione sociale con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 2001. Oltre tale data la maggiorazione viene riconosciuta solo dal mese successivo alla richiesta. Gli aumenti sono di diverso importo in relazione all'età degli interessati. Sono interessati alla richiesta i titolari di pensioni al minimo senza altri redditi, il cui coniuge ha redditi personali non superiori all'importo dell'assegno sociale (pari a 659.650 lire mensili per l'anno 2001) e che non hanno mai chiesto alcuna maggiorazione. Hanno diritto alle maggiorazioni, sia pure in misura ridotta, anche i pensionati che, in aggiunta alla pensione, hanno un reddito modestissimo.

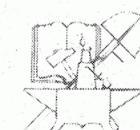
PENSIONATI SOCIALI

Anche i pensionati sociali hanno diritto ad una maggiorazione di importo. Hanno titolo agli aumenti i pensionati

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtain.

Les objectifs du SAVT sont:

- ✓ la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
- ✓ la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- ✓ la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- ✓ la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- ✓ la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- ✓ la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
- ✓ l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165238384
0165238394 - 0165235383
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Gradiče Duc»
73, avenue du «Battaglione Aosta» - 11100 Aoste
téléphone: 0165236888
fax: 0165236713

Directeur responsable

David Mortara

Comité de rédaction

Guido Corniolo - Dina Quendoz - Felice Roux

SUITE DE LA PREMIÈRE PAGE

L'Italia e il sindacato del dopo voto

I tentativi maldestri di dividere il sindacato, i referendum proposti lo scorso anno sulla libertà totale di licenziamento "senza" giusta causa, prevedendo per il datore di lavoro pene pecuniarie offensive per la dignità stessa del lavoratore a titolo di risarcimento, costituiscono una strategia imprenditoriale miope che al confronto e alla concertazione preferisce un atteggiamento vittimista del sistema per nascondere la sua incapacità di rinnovarsi e di reinvestire nel sistema del mercato globale, dove la competitività si gioca sulla qualità del prodotto e sulle risorse impegnate.

Il sindacato confederale, a differenza della Confindustria, non è per sua natura lobbista. Non può esserlo, perché ai suoi tavoli siedono tutte le categorie del mondo del lavoro: metalmeccanici, chimici, postelegrafonici, edili, gli addetti ai trasporti e i dipendenti pubblici di tutti i settori. Il valore che accomuna tutti questi lavoratori è la difesa della dignità del lavoro inteso come mezzo di elevazione sociale e di possibilità di miglioramento del proprio vivere quotidiano. La solidarietà e lo sviluppo compatibile restano i temi centrali del sindacato, una solidarietà non pietista, né populista ma intrisa del senso del rispetto del più debole, dell'emarginato, di chi per avverse condizioni non possiede i mezzi per la propria emancipazione.

L'alba del terzo millennio

FRANCESCO CORNIOL

È incredibile come la storia ritorni in una ciclicità nietzschiana spaventosamente reale, seppur cambiando i suoi singoli protagonisti. Anno 2001, l'"Odissea nello spazio" è ancora lontana ma la tratta degli schiavi non tanto quanto vorremmo. Il caso dell'imbarcazione carica di bambini salpata da un porto africano sconosciuto che, qualche settimana fa, ha suscitato indignazione nell'opinione pubblica non è che una delle tante parti emerse di un immenso iceberg fluttuante nei mari del "terzo mondo". Ci risulta assolutamente incomprensibile come, ancora oggi, delle famiglie si vedano costrette a vendere alcuni dei propri figli per pochi dollari al fine di riuscire a provvedere al sostentamento dei loro fratelli graziati da una condanna, senza possibilità di appello, ai lavori forzati. Una condanna decretata dal cosiddetto mondo civilizzato che lotta per garantirsi un alto tenore di vita.

L'opinione pubblica si indigna, come ho detto, di fronte ad avvenimenti di tale inumanità ma la memoria delle masse è molto labile ed una volta spenti i riflettori ci si scorda di quello strazio tanto distante dalle nostre sicurezze, dimenticandoci di appartenere anche noi a quel "mondo文明化" che va macchiandosi dei cri-

Noi riteniamo, come purtroppo il Presidente americano Bush ci insegna, che il liberismo economico americano tanto propugnato dal sistema imprenditoriale italiano, che taglia gli aiuti economici governativi alle fasce più deboli, non necessari ma quasi di ingombro all'espansionismo economico occidentale, sia la linea riformista più insidiosa ed infida da seguire per il nostro paese.

Noi ci impegheremo e lavoreremo per uno sviluppo compatibile perché è sinonimo di rispetto dell'ambiente e dei lavoratori che in esso operano.

Il sindacato, sbagliando, ha permesso negli anni '70 e '80 all'imprenditoria di Stato e privata il saccheggio delle risorse naturali e umane in cambio della difesa di alcune centinaia di migliaia di posti di lavoro: Mestre, Severo, Bagnoli sono monumenti alle politiche errate, sebbene riscattate dal sindacato, e ad un'imprenditoria miope basata esclusivamente sul profitto e sulla difesa di interessi particolari.

Non vorremmo ricadere, nel nome e nelle necessità del nuovo liberismo, a dover contare non i nostri successi economici ma i nostri morti e il fallimento di tutte le politiche sociali che con il contributo di tutti i lavoratori e degli imprenditori hanno permesso a questo paese di essere, malgrado tutti i nostri errori, una delle prime potenze economiche mondiali.

SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE

Via libera ai cicli

VILMA VILLOT

Le elezioni sono terminate, il centro-destra è al potere ma non sappiamo ancora quale sarà il prossimo futuro rispetto all'attuazione della legge sul riordino dei cicli scolastici che, secondo le indicazioni berlusconiane, dovrebbe essere stoppato: per ora posso solo riferirci all'analisi degli ultimi eventi.

È, infatti, del 9 maggio scorso, la notizia secondo la quale i nuovi cicli scolastici avranno via libera dal 1° settembre 2001. Tale avvio riguarderà le seconde classi dell'ex scuola elementare e gli alunni che inizieranno l'anno scolastico 2001/2002. Che il nuovo ciclo di base prenderà il via, lo ha espresso il Consiglio di Stato, il quale ha giudicato favorevolmente lo schema di regolamento sui nuovi curricoli della scuola di base; quindi, nonostante il parere contrario del Consiglio Superiore dell'Istruzione e dello scontento diffuso tra parte del corpo docente, la riforma voluta dal mi-

nistro Berlinguer e portata avanti dal successore De Mauro procede.

In particolare, il Consiglio di Stato sottolinea gli aspetti positivi del cambiamento di rotta rispetto al sistema scolastico attuale nel fatto che si individuano strumenti atti a far acquisire agli alunni competenze non solo conoscitive, ma si offrono loro strumenti per sapere apprendere autonomamente. Inoltre, per quanto riguarda i contenuti, sempre secondo il Consiglio di Stato, il Regolamento di riforma non ha carattere vincolante, ossia non obbliga all'uniformità generalizzata della didattica e non individua livelli cognitivi da perseguire obbligatoriamente.

La sezione consultiva ha dato, tuttavia, alcuni suggerimenti come quello che riguarda la determinazione delle ore riguardanti gli istituti. Si propone, infatti, in via transitoria, la possibilità di oscillare tra le 100 e 200 ore per far sì che ogni scuola possa trovare una quota corrispondente alle

sue concrete situazioni organizzative e funzionali.

Come sempre dichiarato, il SAVT-école non si oppone certo al cambiamento di un sistema che, se in alcuni settori ha dimostrato di offrire buoni risultati, in altri ha rivelato inadeguatezze e insuccessi.

Di fatto, in questi ultimi anni, abbiamo partecipato attivamente alla realizzazione del nuovo sistema scolastico delineato dalla legge sull'autonomia e, in Valle, l'organizzazione verticale delle istituzioni non è stata una scelta casuale. Vanno, in ogni caso, sempre tenuti presenti alcuni fattori. Il cambiamento comporta adattamenti, rinnovamenti, tensioni, metabolizzazione degli eventi, necessità di monitorare e riadeguire. È indispensabile che il lavoratore e l'utente abbiano un quadro di certezze per potersi rimuovere con tranquillità da una parte e professionalità dall'altra. Non vanno tuttavia né amplificati né taciti quelli che sono i punti dolenti della riforma.

Dall'IRRSAE all'IRRE

Anche nella nostra Regione continuano i lavori al fine di completare il disegno che la Bassanini (legge quadro 59/97) ha delineato per la realizzazione dell'autonomia scolastica. Sarà, infatti, proposto al Consiglio Regionale il disegno di legge sulla riforma dell'IRRSAE (Istituto Regionale di Ricerca Sperimentazione e Aggiornamento Educativo). Sarà l'IRRE (Istituto Regionale di Ricerca Educativa) il nuovo ente strumentale alla Regione, dotato di personalità giuridica e autonomia amministrativa.

L'istituto avrà compiti di supporto alle istituzioni scolastiche nei settori della ricerca educativa, della formazione del personale, della documentazione e dell'innovazione degli ordinamenti scolastici. Ciò che differenzia il nuovo istituto dovrebbe essere la sua struttura più snella nelle procedure ed alleggerita nella composizione. Infatti, al direttore, nominato dalla Giunta Regionale sono attribuite competenze amministrative-contabili ed è suo compito elaborare il piano annuale e pluriennale di attività dell'istituto; è inoltre il direttore in prima persona che risponde del funzionamento complessivo dell'istituto. L'organo collegiale dell'IRRE è il consiglio dell'istituto composto di solo cinque membri rappresentanti il mondo della scuola, di cui un rappresentante del personale docente che sarà eletto all'interno dei componenti del Consiglio Scolastico Regionale (prossimamente Consiglio Regionale dell'Istruzione). Tale consiglio, che avrà compiti consultivi, propositivi e di supporto all'attività del diret-

tore, durerà in carica cinque anni ed eleggerà al suo interno il presidente.

Anche per il personale con compiti di ricerca sono previste delle novità: questo, infatti, sarà in realtà costituito da un nucleo stabile, assunto a tempo indeterminato, che garantirà continuità e coordinamento all'attività dell'istituto e da uno tem-

poraneo con incarico quinquennale.

Anche se l'iter di riforma non è stato sempre lineare e, come sempre, non ha soddisfatto le istanze di tutti, auspiciamo che dal prossimo anno possa lavorare efficacemente e rispondere alle richieste reali di una scuola radicata sul territorio e rinnovata nei suoi fini.

*La cerise sur le gâteau*

Samedi, je reçois. Enfin bon, n'exagérons rien. Disons qu'un couple d'amis vient prendre un verre chez nous. J'ai donc prévu un apéritif tout simple : je verse dans une carafe du vin mousseux brut, rosé de préférence. J'ajoute ensuite du jus d'orange et un peu de rhum (évidemment, si vous avez la chance, comme moi, d'avoir un oncle qui vous le ramène de Cuba, ce sera bien meilleur). Les proportions ? Je fais de l'à-peu-près, je goûte et je jette la bouteille de vin vide dans la cloche à verre ! Pour accompagner cet apéritif, des "salatini". Non, je ne les achète pas à la pâtisserie. Oui, je les fais moi-même. Non, ce n'est pas compliqué. Oui, c'est bon. Je prends de la pâte feuilletée (toute prête, celle-là), je la découpe en petits rectangles que je fourre avec des anchois, des bouts de fromage, de petits oignons, des morceaux de poivron, des olives, des cornichons (et surtout ne balancez pas à la poubelle les boeufs en verre,



SAVT-SANTÉ • SAVT-SANTÉ

Ultime notizie

CLAUDIO NICCO

Dopo lo sciopero del 30 marzo e l'ulteriore minaccia di sciopero per l'11 e il 12 maggio, le organizzazioni sindacali e l'ARAN si sono incontrate per una *no-stop* il 4 maggio e finalmente hanno raggiunto l'intesa per il rinnovo contrattuale (parte economica) del personale del comparto sanità.

In prima analisi si può definire un buon contratto, soprattutto visti i tempi in cui operiamo e le forti pressioni e resistenze di cui il governo è stato protagonista per mantenere i rinnovi contrattuali a livello medio-basso, scatenando le polemiche. A tal proposito basta leggere il giudizio espresso da Confindustria subito dopo la firma dell'accordo ("un'impennata del costo del lavoro").

Entrando nel dettaglio del contratto, bisogna dire che sono state pienamente valorizzate dallo stesso le professioni infermieristiche, tecnico-sanitarie e socio-assistenziali.

Queste figure professionali hanno avuto, all'interno di questo rinnovo contrattuale, la parte del leone, sono state al centro dell'attenzione, passando dalla fascia retributiva "C" alla fascia "D", con un aumento medio annuale di 2.500.000 lire a far data dal 1° settembre 2001. Per il periodo antecedente il 1° gennaio 2001, l'aumento medio mensile va da 80.000 a 130.000. Da se-



gnalare che per il personale con funzioni di coordinamento, "fascia D", è prevista un'indennità di funzione di L. 3.000.000 annuali.

Al fine di favorire il processo di riorganizzazione delle aziende anche per il personale tecnico e amministrativo, in fase di prima applicazione del presente contratto, attraverso la contrattazione decentrata si potrà prevedere uno storno consistente del fondo economico previsto dall'art. 39 che permetta di operare sia per avanzamenti orizzontali che verticali mediante la trasformazione dei posti in dotazione organica.

Per quanto concerne la previdenza integrativa, sono state definite le clausole per dare finalmente avvio al fondo di previdenza complementare, autorizzando altresì l'istituzione di un fondo unico con i lavoratori del comparto unico regionale (FOPADIVA).

Nel prossimo numero del "Réveil" pubblicheremo le tabelle e i parametri retributivi previsti dal nuovo contratto.

DERNIÈRE

Mardi de la Semaine sainte, en la Cathédrale d'Aoste, nous avons prié pour le chanoine Donato Nouchy qui venait de nous quitter deux jours auparavant. Mieux connu comme "Le Prieur", ayant été pendant presque cinquante ans curé de la paroisse d'Arnad, le chanoine Nouchy était un homme de cœur et d'esprit, qui s'est toujours consacré avec ardeur à ses tâches et à ses passions. J'ai eu l'occasion de le rencontrer maintes fois, avec un groupe d'amis, au prieuré d'Arnad. Nous discutions des thèmes les plus disparates. De notre chère Vallée d'Aoste sous tous ses aspects, administratifs, religieux, politiques, sociaux et j'en passe. Nous allions jusqu'à nous plonger dans des sujets qui touchaient les côtés les plus intimes de la vie humaine. Toujours serein, calme et réfléchi, il savait nous amener à des considérations et à des constats parmi les plus profonds. Homme cultivé et fin philosophe, il ne fermait les yeux sur rien. Il se rappelait des moments les plus difficiles de la vie valdôtaine tout comme des hommes et des femmes qui en ont été les acteurs. Il suivait avec une attention amère l'état de survie dans lequel notre Pays est tombé. D'ailleurs, le grand vicaire, le chanoine Adolphe Bois, qui a tracé le portrait du Prieur lors de la messe de requiem, a très bien mis en évidence toutes ces caractéristiques. A ce propos, une seule petite remarque au sujet de l'emploi des mots "petite patrie" pour se référer à la Vallée d'Aoste. Je pense que Donato Nouchy se pensait et se voulait Valdôtain et que, par conséquent, la Vallée d'Aoste était sa patrie tout court, sans besoin d'y ajouter aucun adjectif. Pardon-moi, cher Prieur, cette petite polémique finale. J'ai prié pour toi lors de la sainte messe ; toi, de là-haut où tu es, prie pour moi, pour les Valdôtains et surtout pour que ta chère Vallée d'Aoste, notre chère Vallée d'Aoste, puisse retrouver les forces et les intelligences dont elle a tellement besoin pour redevenir celle que nous aimons.

LÉONARD TAMONE

BARCELONE, LE 21 JANVIER 2001

Conclusions de la IV^e Assemblée générale de la Conférence des Nations sans État d'Europe (CONSEU)

À l'heure où s'ébauchent une Constitution politique de l'Europe et le processus d'intégration en son sein des peuples et des nations du centre et de l'est européen, la CONSEU a convoqué sa IV^e Assemblée plénière à Barcelone, les 19, 20 et 21 janvier 2001. En cohérence avec les raisons qui l'ont fait naître, en 1985, la CONSEU s'est proposée de donner des nouveaux pas vers la promotion des droits collectifs fondamentaux des Peuples et des Nations sans État.

La CONSEU considère en effet que les processus actuel de construction de l'Union Européenne sur la base d'accords diplomatiques entre des États qui se sont arrogés la souveraineté populaire afin d'organiser le marché libéral, ne pourra pas déboucher sur des institutions réellement démocratiques.

L'exemple actuel de la confiscation de l'essentiel du pouvoir législatif supraétatique par la Conférence inter-gouvernementale et le Conseil des Ministres, émanations des États, au détriment de la seule représentation démocratique qu'est le Parlement Européen, réduit à un rôle de co-décideur à compétence limitée en est la parfaite illustration.

D'autre part, la « Charte des Droits Fondamentaux de l'Union Européenne », telle qu'elle a été adoptée dans la Déclaration de Nice de décembre 2000, si elle prend en compte une partie importante des Droits individuels de l'Homme, elle se borne, en ce qui concerne les Droits Collectifs des Peuples, à une pétition de principe sur le seul respect de la diversité culturelle et linguistique.

Le semi-échec de cette première ébauche est manifestement la conséquence de la volonté des États de conserver et de se répartir les prérogatives de la souveraineté qu'ils ont confisquées à leur seul usage.

Pourtant l'élaboration de normes juridiques et politiques fondamentales organisant les institutions et le fonctionnement de l'Union Européenne, est et demeure une préoccupation actuelle et majeure dans l'ensemble de la société civile européenne.

La CONSEU, soucieuse de mettre à profit l'opportunité historique du débat sur la construction des institutions européennes qui remet en question l'héritage établi des XIX^e et XX^e siècle, a décidé de s'engager à élaborer un projet institutionnel global pour l'Europe future. Ce projet vise à la fois le renforcement des Droits de l'Homme, tels qu'énoncés dans la Déclaration Universelle des Droits de l'Homme et la Convention Européenne des Droits de l'Homme, et l'exercice effectif des Droits Collectifs des Peuples, tels qu'énoncés dans la Déclaration Universelle des Droits Collectifs des Peuples, rédi-

gée et approuvée par la CONSEU, et aux valeurs qui s'y attachent et reflètent la nouvelle génération des Droits de l'Homme.

En effet, la construction de l'Europe future ne garantira le principe d'égalité des êtres humains que si elle se fonde sur le respect de ces normes qui sont les points d'ancre de toute organisation démocratique de la vie publique.

Pour créer une dynamique constituante, à partir des Nations sans État d'Europe, les organisations présentes à la quatrième CONSEU, originaires de plusieurs pays, se sont penchées spécifiquement sur ces axes de réflexion :

- les principes généraux d'un droit démocratique européen,
- les fondements des institutions européennes futures,
- le partage de la souveraineté,
- la gestion des mouvements migratoires et la croissance soutenable.

Sur ces bases, la CONSEU a tracé les lignes de recherche ci-après énoncées :

1. La séparation effective des pouvoirs et la dévolution exclusive des facultés législatives à la représentation populaire démocratiquement élue ;

2. Le respect du droit à l'autodétermination de tous les peuples du continent quelle que soit leur importance démographique ;

3. Le partage volontaire et égalitaire entre ces peuples de leur souveraineté dans l'intérêt commun ;

4. La possibilité offerte à tout migrant de jouir pleinement des moyens de communiquer et de vivre dans la communauté où il s'installe et de s'y intégrer s'il le souhaite.

Il convient alors de faire évoluer les institutions actuelles de l'Union Européenne dans ce processus afin d'arriver à atteindre les buts indiqués. Il s'agit d'un processus qu'il faudra réaliser suivant des étapes successives.

Dans une première étape, la CONSEU propose :

- de transférer rapidement le pouvoir législatif ou Parlement Européen et le pouvoir exécutif à la Commission Européenne ;

- de généraliser le mode de scrutin électif au Parlement Européen par circonscriptions correspondant au moins aux diverses nations avec ou sans État existantes, y compris les nations divisées aujourd'hui par des frontières étatiques ;

- de permettre la participation des nations sans État, à travers leurs représentants élus, dans les aires européennes de décision pour tous les affaires les concernant directement.

Afin de pousser la dynamique de réflexion et de dialogue pour élaborer des propositions visant la confection d'une Constitution Européenne, dynamique initiée dans la présente session, la CONSEU veut se consolider comme « grou-

pe de pression ». À cet effet, elle décide :

- de mettre en place un Comité de suivi des décisions prises, ayant pour mission de recevoir les propositions, de préparer et rédiger un projet institutionnel global pour l'Europe des Peuples à construire ;

- de rétablir le Secrétariat permanent qui aura pour fonction :

- d'apporter un soutien logistique au Comité de suivi ;
- d'alimenter le débat le plus large sur les orientations arrêtées ci-dessus, en particulier sur un site Internet propre ouvert à toutes les contributions.

- de convoquer une Convention des Peuples d'Europe pour approuver un projet définitif de Constitution Européenne, à partir des travaux du Comité de suivi et ce, avant le Sommet intergouvernemental européen prévu pour 2004 à Berlin, au cours duquel sera discutée, probablement, le contenu de la Constitution Européenne.

La CONSEU, à travers ces organes, se propose en outre :

- de transmettre au Parlement Européen le résultat de ses travaux et la volonté exprimée dans la présente résolution finale, comme première contribution à la réflexion générale sur l'avenir de l'Union Européenne et de ses institutions ;

- de tenir régulièrement informés les parlementaires européens de l'avancement des travaux du Comité de suivi jusqu'à la Convention à venir ;

- de diffuser la présente résolution dans l'ensemble de l'opinion publique européenne.

Enfin, la CONSEU veut souligner sa conviction que si l'espace humain européen devient de plus en plus démocratique, il donnera davantage la juste place à tous les citoyens et à tous les Peuples, il y aura plus de convivialité et plus de solidarité. C'est pour cela que la CONSEU est bien décidée à poursuivre sa tâche commune avec la certitude que le respect des Droits Collectifs des Peuples, par le biais de l'élaboration de nouvelles normes pour gouverner l'Europe future, est le seul moyen de préserver une paix durable au-delà des conflits qui, depuis la fin de la Deuxième Guerre Mondiale ont trop souvent été générés par l'irrespect de ces droits fondamentaux.

L'Assemblée de la quatrième session de la CONSEU tient à féliciter le CIEMEN (Centre International Escarré pour les Minorités Ethniques et Nations) à l'occasion du 25^e anniversaire de sa création et à le remercier comme l'organisme qui a permis la création et la continuité de ses travaux. La CONSEU forme le vœu qu'il l'accompagne encore dans ses tâches et perspectives à venir.